

147* ben che l'Avogador volesse parlar, e li XL dissero andarem non sinceri, *tamen* la expediten: 6 di prociéder, 50 di no, 21 non sinceri, e fu assolto con gran vergogna dil prefato avogador Bolani.

Da poi disnar, nulla fu. Fu fato la festa a San Tomado, di caze, andar su la corda, mumarie bufonesche etc.

È da saper, a Trevixo, Domenega di carlevar, dove è podestà et capitano sier Polo Nani qu. sier Zorzi, zovene rimasto per danari, et fe' far una festa in Palazzo e la sera recitar una comedia di Plauto l'*Amphitrion*, qual fu bella, et vi andò molti zentilhomeni nostri zoveni a veder, *licet* sia grandissimi fangi per le pioze usano; ma la più parte andono con bareha. Poi il Luni e Marli, la compagnia dil conte Mercurio, ch'è messa a homeni d'arme, fece una josta tra loro e la sua compagnia. Fono 14 jostradori a ferri moladi, ma lanze piccole e sotili, per essere questi jostradori principianti. Il precio fo braza . . . damaschin cremexin, et ave il precio uno suo creato di caxa zovene chiamato Carlo . . . veronese.

A dì 17, fo il primo dì de *Quaresema*. Non fo alcuna letera. Da poi disnar, per il cativissimo tempo di vento che fa et fredo, fo dismissedo far Consejo di X, et fo Colegio di Savii.

A dì 18. La matina, l'orator di Hongaria fo in Colegio solecitando la soa expeditione.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

148 Fo taiato una termenazion fata per li Cai di X di l'anno passado sier Polo Valaresso, sier Luca Vendramin et sier . . . che li sindici di Rialto non potesseno syndachar alcun scrivano o nodaro di officii di Rialto di quelli hanno deposità danaro; ma questi siano soto i Capi di X. Questo fu fato perchè sier Andrea Marzelo, sier Alexandro Bon e sier Pietro Moxini qu. sier Lorenzo erano synici a Rialto, havendo convenuto et menà uno fiol di Gasparo di la Vedoa, era al dazio dil vin, per aver tolto danaro da più persone che non li veniva; et volendo andar drio li altri scrivani intromessi per loro, li Cai di X feno questa termenazion, qual fu mal fatta, perchè havendo fato mal, meritano esser syndicati. Hor al presente, par uno scrivano a la Ternaria vecchia chiamato . . . habi tolto danari di più di quello li vien, et non pol esser punito per questa termination; hora mo' potranno esser castigati.

Fu posto di far moneda di soldi 30 l'una in Zecha, perchè todeschi porteriano i loro arzenti qui, ma non voleno tenirli un mexe in Zecha come si fa. Et questa parte non fu presa. Voleno far da soldi 15 over cresser il marzello a s. 11 e il mozenigo a

s. 21 l'uno, aziò le monede venetiane restino in questa terra, perchè non se ne vede pur una, *solum* questi da s. 4 stampadi novamente da pocho.

È da saper: a Ferrara questi da 4 si spende per comandamento fato per il Ducha s. 3 e mezzo l'uno, et a Mantoa è banditi, et non si poleno spender. *Tamen* nulla fu concluso; a uno altro Consejo.

Fu posto, che alcuni zentilhomeni nostri debitori di la Signoria voleno intrar Avochati per le corte, però sia preso che, non obstante siano debitori, possino esser provadi, con condition che pagino le tanse etc., *ut in parte*. Ave 22 di no, et non fu presa di largo.

Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 11 et 13. Prima, come erano letere di Franza per messo a posta dil Papa tornato con la conclusion di le noze di madama di Bologna nel ducha Lorenzo di Medici di Urbin nepote dil Papa, e l'Orator si alegroe col Papa. Il qual Ducha è a Fiorenza dove starà sto carlevar, poi verà a Roma. Et come era stà fato uno per di noze dil signor Alberto da Carpi orator cesareo, è li in corte, in una fiola legittima dil reverendissimo Franzoto Ursino parente dil Papa, con dota ducati . . . milia, zoè il Papa ne dà ducati . . . milia e lui cardinal ducati . . . milia, et li dà Meldola locho apresso Rimano in dota, et di questo il Papa lo investì. *Item*, il Papa ha tolto a soi stipendi sguizari 12 milia, e questo è certo; si dice da alcuni vol tuor l'impresa di Ferrara. *Item*, a di 5 morite il reverendissimo cardinal Surento over spagnol, di mal franzoso. Havia intrada ducati . . . milia di beneficii, et il Papa, a di 7, fece concistorio per conferir ditti beneficii via, zoè: il vescoado di Fermo, val ducati 800 a l'anno, l'ha dato al cardinal Salviati; una abazia in Romagna chiamata . . . val ducati 1300 a l'anno, l'ha data al cardinal Redolfi, tutti do questi cardinali sono nepoti dil Papa; il vescoado di Palermo, val ducati 3000, al cardinal . . . con condition dagli pension ducati 1300 a l'anno al cardinal Jacobazi; e uno priorato di San Lunardo in Puia di l'ordine di Frati Alemani, val ducati 2000 a l'anno, l'ha conferito al cardinal frate Egidio et al cardinal di Araceli zene-
148*
ral di frati Observanti di San Francesco per milade, aziò possino viver. El vescoado di Surrento zà più zorni renoncioe a uno suo fradelo. *Item*, il reverendissimo Sauli stà mal; è indropico, pol viver pochi zorni. Scrive ceme era venuto uno messo di l'Imperador al Papa, con una instruzion, data a Salzpruch, a di . . . in materia cristiana, come l'Imperador vol esser a questa impresa e venir in persona a Roma a consejar la cossa con il Papa et tuor l'impre-